



Brusca frenata delle attività di M&A in Italia

- *Chiuse 165 operazioni per 4,3 miliardi di Euro (nel primo trimestre del 2017 si erano toccati i 10 miliardi).*

Milano, 3 aprile 2019 – La brusca frenata del mercato M&A a livello globale è amplificata in Italia dalle incertezze legate allo scenario politico nazionale e ai dati macro economici che segnalano un forte rallentamento della crescita per il 2019.

Nel primo trimestre dell'anno sono state formalmente chiuse in Italia **165 operazioni** (due in meno rispetto ai primi tre mesi del 2018) per un controvalore complessivo di circa **4,2 miliardi di Euro**, in forte rallentamento rispetto ai 10 miliardi di controvalore del primo trimestre dello scorso anno. Un dato linea con la frenata registrata sul mercato a partire dalla seconda metà del 2018.

Per Max Fiani, Partner KPMG Corporate Finance *“Dopo anni di crescita rilevante, il mercato dell’M&A rallenta fortemente, proprio nel momento in cui ci si stava riavvicinando ai controvalori annui registrati pre-crisi. Sono purtroppo molto pochi i segnali positivi registrati in questi primi tre mesi dell’anno.”*

Rispetto a quanto visto nel recente passato, risulta piuttosto ‘scarica’ anche la **pipeline** di operazioni già annunciate ma non ancora formalmente finalizzate, che è ferma a circa **16 miliardi di Euro**.

Particolarmente negativi i dati relativi alle **operazioni domestiche**: solo 84 le operazioni finalizzate tra controparti nazionali, per un controvalore complessivo intorno ai **350 milioni di Euro**. In un mercato complesso, rimane forte l’interesse del settore finanziario verso i “Non Performing Loan”. In questo comparto si segnala in particolare l’investimento di circa 60 milioni di Euro di Banca IFIS per acquisire il 90% del capitale del servicer FBS, quarto operatore italiano del settore, con un portafoglio di circa 7 miliardi di crediti deteriorati. Un’operazione che si inserisce in un trend che si sta sempre più consolidando sul mercato nazionale. Basti pensare all’operazione tra IntesaSanPaolo e Intrium, alla partnership

strategica tra Credito Fondiario ed Elliott con Banco BPM e al recente annuncio dell'italiana doBank relativa all'acquisizione dell'85% del capitale di Altamira Asset Management.

Ammontano a **2 miliardi di Euro** gli **investimenti esteri in società italiane**, per un totale di 48 transazioni. Protagonista ancora una volta la Cina, con il gruppo Haier di Qingdao che ha rilevato la **Candy S.p.A.** per quasi mezzo miliardo di Euro. Circa il doppio è stato invece incassato dal **Gruppo Generali** per la cessione delle filiali in Belgio ed Irlanda.

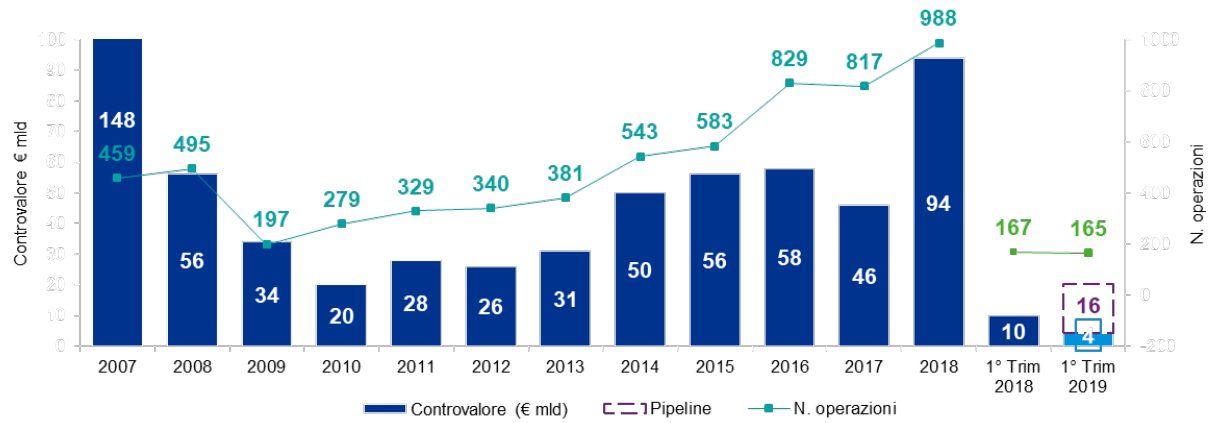
Lo stesso controvalore, **2 miliardi di Euro**, è anche quello relativo alle operazioni finalizzate da **società italiane all'estero**, quasi interamente ascrivibili alla finalizzazione dell'operazione di fusione tra Luxottica ed Essilor annunciata nel 2017 che ha visto il *delisting* di Luxottica S.p.A da Piazza Affari in data 05 marzo 2019 dopo diciotto anni di presenza sul mercato azionario italiano (IPO avvenuta in data 4 dicembre 2000). In assenza dei *c.d. serial acquirer*, i dati relativi al *cross border-out* si sono fortemente ridimensionati.

Come avvenuto nello stesso periodo dello scorso anno, solo 6 sono state le matricole nel primo trimestre, tutte ammesse sul mercato AIM. La raccolta complessiva si è fermata a **48 milioni di Euro**, trenta dei quali destinati a GEAR 1, la SPAC (*special purpose acquisition company*) – promossa da Arnaldo Camuffo, Maurizio Cozzolini e Matteo Nobili – che ha individuato il Gruppo Comer Industries quale target per la *business combination*. Si segnala in dirittura d'arrivo la più grande IPO 2019 di Borsa Italiana, in data 28 marzo 2019 Consob e Borsa hanno approvato il documento di registrazione, la nota informativa sugli strumenti finanziari e la nota di sintesi che costituiscono, congiuntamente, il prospetto relativo all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni Nexi S.p.A.

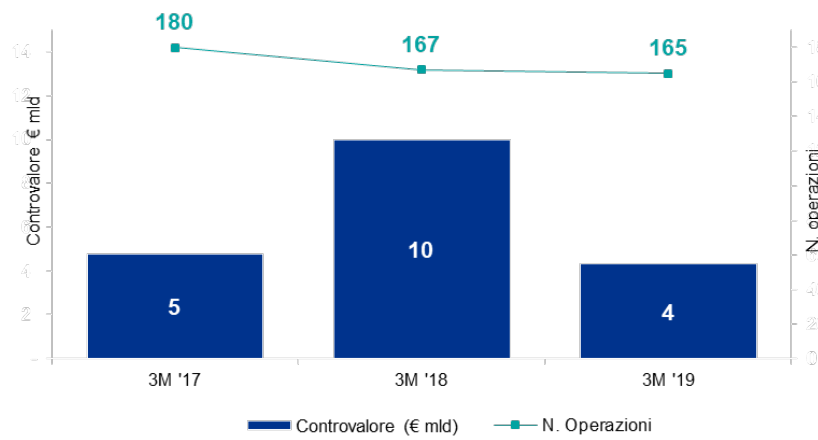
Tra le operazioni annunciate, mancano solo dettagli per la finalizzazione della cessione di **Magneti Marelli** da parte di FCA alla giapponese Calsonic Kansei (detenuta dal fondo americano KKR) per circa 6 miliardi di Euro. Il Gruppo ENI, infine, è in procinto di investire quasi 3 miliardi di Euro per rilevare il 20% di ADNOC Refining, società di raffinazione petrolifera di Abu Dhabi.

Allegati:

Mercato M&A Italia (Trend)



Confronto 1° Trimestre 2017 -2019



Top 10 M&A Italia 1° Trimestre 2019

Top 10 M&A 1° Trimestre 2019									
Nr	Direzione	Target	Quotata	Naz.T	Bidder	Quotata	Naz. B	Quota (%)	Euro Mln
1	I/E	Essilor - Luxottica (combined Entity)	si	Francia	Azionisti di Luxottica S.p.A.	no	Italia	6,7%	1.678
2	E/I	Generali Belgium S.A.	no	Italia	Athora Holding Ltd.	no	Bermuda	100%	540
3	E/I	Candy S.p.A.	no	Italia	Qingdao Haier Co., Ltd.	si	Cina	100,0%	475
4	E/I	Generali Worldwide Insurance Company Limited (Guernsey) e Generali Link (Irlanda)	no	Italia	Utmost Wealth Solutions	no	UK	100%	409
5	I/E	Perseo S.r.l.	no	Germania	ERG Power Generation S.p.A	no	Italia	78,5%	221
6	E/I	Comecer S.p.A.	no	Italia	ATS – Automation Tooling Systems Inc	si	Canada	100%	113
7	E/I	Manifattura Valcislmon S.p.A.	no	Italia	Equinox	no	USA	40,0%	90
8	I/I	OVS S.p.A.	si	Italia	Tamburi Investment Partners S.p.A.	si	Italia	17,835%	75
9	E/I	S.M.R.E. S.p.A.	si	Italia	SolarEdge Technologies Inc.	si	USA	51,5%	75
10	I/I	FBS S.p.A.	no	Italia	Banca Ifis S.p.A.	si	Italia	90%	59